

Conti pubblici

Calano gli investimenti

Flessibilità a rischio per il 2016

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

«Con questi dati, i margini per poter spuntare nuova flessibilità in autunno sono molto stretti. Questo nella migliore delle ipotesi, perché nella peggiore...». La fonte Ue, ben informata sul bilancio italiano, lascia il discorso in sospeso quando si tratta di valutare gli scenari che potrebbero verificarsi a maggio, quando la Commissione farà la sua valutazione sui conti pubblici di Roma. E non si riferisce al giudizio sulla manovra aggiuntiva di 3,4 miliardi di euro, indispensabile per far rientrare nei parametri il bilancio del 2017. Il problema riguarda il 2016 e la flessibilità ottenuta nel luglio scorso dopo una lunga trattativa: c'è il rischio «molto elevato» che venga tolta per non aver rispettato le condizioni alle quali era stata concessa.

Un anno fa, l'Italia ha strappato uno sconto dello 0,75%: 0,5% per le riforme e 0,25% (poco più di 4 miliardi di euro) per la clausola per gli investimenti. A patto che questi venissero fatti veramente. Il vademecum sul Patto di Stabilità dice che la spesa pubblica per gli investimenti «non deve diminuire» rispetto all'anno precedente. Ma già a febbraio, nel rapporto sul debito italiano, la Commissione aveva avanzato il sospetto: «La condizione a questo punto non sembra rispettata». Il docu-

mento rimandava poi alla valutazione «ex post» in primavera, con i dati a consuntivo. Ieri l'Istat ha certificato che nel 2016 la spesa per gli investimenti si è ridotta da 36,959 a 35,296 miliardi.

«Ci aspettiamo che il governo nel Def motivi questa riduzione» dicono da Bruxelles, spiegando già che potrebbe essere dovuta all'andamento «molto variabile» dei fondi europei. Però il Def dovrà fare chiarezza circa la quota di investimenti fatta in cofinanziamento. Giustificare cioè se tutto lo 0,25% di flessibilità è stato utilizzato per gli investimenti o soltanto in parte. Il resto verrebbe sottratto. A quel punto cosa potrebbe succedere? Gli scenari sono diversi in base all'entità della flessibilità da restituire. C'è «il rischio di una deviazione significativa», che potrebbe persino far scivolare i conti nella casellina rossa che indica la «non conformità». Inevitabile l'impatto sul 2017, «ma il vero problema sarebbe il 2016» dice un'altra fonte. Con quali conseguenze? Mulla è escluso, nemmeno l'apertura di una procedura. «Difficile si arrivi fin lì - prosegue la fonte - perché verrà fatta una valutazione nella quale i criteri politici prevarranno su quelli tecnici». Potrebbe essere necessario un nuovo sforzo sui conti e la trattativa per un nuovo sconto sulla manovra d'autunno partirebbe in salita.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

